

LA REGIONE PREVEDE UN TRASFERIMENTO DEI SERVIZI IN BASE ALLE NECESSITA'.PROGETTO PER I PRONTO SOCCORSO Un piano per il nuovo ospedale di Albenga Ieri la visita dell'assessore Montaldo

Pubblicazione: [09-08-2005, STAMPA, IMPERIA, pag.47] - [09-08-2005, STAMPA, SAVONA, pag.47] - [09-08-2005, STAMPA, SANREMO, pag.47] -

Sezione:

Autore:

Romano Strizioli ALBENGA Verra' ridimensionato il complesso dei reparti e dei servizi attualmente esistenti al Santa Maria di Misericordia quando avverra' il trasferimento nel nuovo, costruendo ospedale al confine con la caserma Turinetto? Anche se dal trasloco ci separa ancora qualche anno, la domanda e' d'attualita', da quando il presidente della Regione Claudio Burlando ne aveva fatto cenno in un discorso tenuto al Santa Corona circa tre settimane fa. La domanda e' stata puntualmente rivolta ieri a Claudio Montaldo che, in qualita' di assessore regionale alla sanita', e' il piu' autorizzato a spiegare il 'Burlando pensiero'. Montaldo e' stato in visita ad Albenga, accompagnato dal consigliere regionale Nino Miceli, presso gli ospedali ingauni (quello in costruzione e quello sul lungofiume). Ha detto l'assessore: <<Quando avverra' la nuova sistemazione, sara' trasferito il Santa Maria secondo una logica 'rivisitata' delle necessita' del territorio. Dovremo articolare i servizi di base intrecciandoli con l'offerta esistente al Santa Corona. Tale 'disegno tecnico' dovra' tener conto dei parametri imposti a livello nazionale. Per far cio' ci confronteremo con i sindaci interessati. Noi viviamo in una regione dove esiste un ospedale ogni 15 chilometri di costa. Quando c'e' ridondanza di offerta scende la qualita' dei servizi prestati>>. Si e' anche ricordato che la poltrona di assessore alla Sanita' e' una poltrona scomoda, poiche' sta sopra una montagna di quasi 400 milioni di euro di deficit. Ogni futura decisione, quindi, e ogni razionalizzazione dovra' essere attuata dopo un attenta <<valutazione dei piani di gestione>>. Il che vuol dire, con i chiari di luna finanziari attuali, che si dovra' non solo spendere meno ma anche spendere meglio. Nei periodi dell'anno come quello attuale, quando le grandi citta' dimezzano i propri abitanti e i comprensori turistici li triplicano, vanno in crisi in Liguria i pronto soccorso, come accade con quello di Albenga proprio in queste ore.

A questa osservazione Montaldo conviene che spesso la parte di Liguria non genovese non e' certo favorita dai criteri di ripartizione della spesa sanitaria regionale, tanto che per il

prossimo anno solo l'Asl di Genova centro avra' una diminuzione dei finanziamenti, mentre le altre Asl liguri registreranno lievi incrementi. Ha spiegato Montaldo: <<Mi riprometto, per l'estate 2006, di approntare un piano di programmazione dei pronto soccorso, non escludendo anche una forma di mobilita' stagionale del personale>>. L'assessore regionale, accompagnato dal neodirettore generale dell'Asl 2 savonese, Franco Bonanni, ha incontrato i primari del Santa Maria Misericordia, con i quali ha visitato i reparti. L'ultima domanda all'assessore ha avuto come tema il no della Regione alla nuova cardiocirurgia al Santa Corona. Ha risposto Montaldo: <<Mediamente ci deve essere un rapporto di un milione e mezzo di utenti per ogni Centro di cardiocirurgia. La Liguria, che ha 1 milione e 560 mila abitanti, ne conta in oggi tre, di cui uno privato, a Rapallo, pur se ampiamente convenzionato. Ecco il perche' del nostro no. Cio' non significa che non dobbiamo aumentare l'operativita' e la qualita' degli interventi ai centri di San Martino, proprio per frenare l'esodo dei troppi pazienti cardiocirurgici che 'migrano' dalla Liguria verso le altre regioni>>.